

# 1942: Medaglie alle Bandiere delle Divisioni Alpine

24, 25 maggio, 20 giugno 1942: i «veci» Alpini della «Tridentina», della «Julia» e della «Cuneense» ricordano tuttora con commozioni i giorni della solenne consegna delle decorazioni al Valor Militare decretate alle Bandiere dei loro reparti per l'eroismo senza limite offerto alla Patria durante la Campagna d'Albania.

Un frammento di quelle medaglie, assegnate alle Bandiere per i vivi e per i Morti, costituisce tutt'oggi un patrimonio ideale per tutti i superstiti, che allora si approntavano per la partenza verso il fronte russo.

L'«ALPINO» e tutte le Penne Nere ricordano il glorioso evento: dall'Albo d'Onore delle truppe alpine trascriviamo:

**MEDAGLIA D'ORO ALLE BANDIERE:**

5°, 8°, 9° Reggimento Alpini; 3° Reggimento Artiglieria Alpina

**MEDAGLIA D'ARGENTO ALLE BANDIERE:**

1°, 2°, 6° Reggimento Alpini

**MEDAGLIA DI BRONZO ALLE BANDIERE:**

2°, 4° Reggimento Artiglieria Alpina; 3° Battaglione Misto Genio

▲ Rievocazione di quelle giornate, pubblichiamo le pagine che GIULIO BEDESCHI ha dedicato alla consegna delle medaglie alle bandiere nel suo libro «Centomila gavette di ghiaccio»; pagine impregnate della nostra più autentica e struggente passione alpina.

A Udine, dopo due giorni di pioggia passati sotto la tenda nel cilei dai quali pari l'offesa e inugrati della periferia, venne anche la resistenza a prese stasero il giorno di cui tutti parlavano.

Era serena, per fortuna, e gli alpini si avviarono reparto per reparto verso il centro della città.

Erano di buon umore, avevano persino avuto il permesso di riempire di paglia lo zaino perché era la loro festa: le cinghie non segarono le spalle. Già alle prime case si avvidero che la popolazione stava aspettandoli e batteva le mani e gridava. Così fino in centro; con più entusiasmo anzi, più la gente era fitta. Gridava, gridava la gente e agitava le mani in segno di festa.

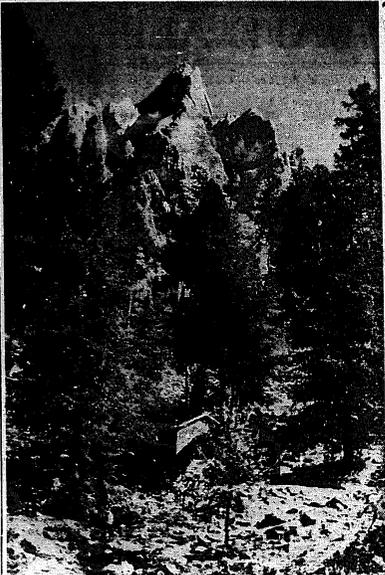
In certi tratti si accalava talmente e ridosso delle «bianche» in marcia, che gli alpini perdevano in uno stretto corridoio dalle pareti in cemento, colorate di migliaia di bandiere sventolanti, una cosa che agli alpini abituati alle larghe solitudini faceva quasi girare la testa. E pareva davvero, un po' alla volta, di marciare nell'irreale, pareva che tutto diventasse sempre meno vero, una favola più che altro, seguendo la quale era piacevole lasciarsi condurre dal processo senza pensare più a nulla, procedendo verso ambolante fantasia.

Si trovarono così in un grande spiazzo e c'erano tutti gli alpini della Julia, i tre reggimenti allineati e affiancati. Proprio tutti, non era mai successo di vedersi così insieme. Compagnia per compagnia, battaglione per battaglione, tutta la divisione Julia.

Su tutto il campo si distendeva il grigioverde, punteggiato di penne nere; e sommo a gomito stavano gli alpini: immenso, e si vedeva finalmente cos'era la Julia: tanti Alpini, tanti Scudreri, tanti sergenti, Baulofani, tanti fantei. E tutti così pieni, così bianchi, qualche coronello Verdotti e Garri. Ma per la prima, non bastava guardarla dalle tribune, bisognava essere, nelle file, sentirsi quello che si sentivano nel cuore gli Scudreri, i Fidei, i Baulofani, i Retiani, i Verdotti ed i Garri, tutti un po' trasognati, con qualcosa che pesava nel petto ma non faceva male.

For la gente nelle tribune s'era accostata e uno stendardo tricolore s'innalzava verso il Re e si udiva fare il nome di un reggimento, poi ancora di un altro. E a un certo punto il condottiero di mulo Scudera e tutti gli altri sembrarono cominciare il loro reggimento e a ciascuno sembrò d'essere chiamato per nome, e il cuore cominciò a battere o a fermarsi o a muoversi o a levare, non si capiva chi fosse, e diceva:

Per il superbo comportamento del Gruppo durante le campagne filo-greche. Frammisti agli alpini nel sacrificio, costituirono con le loro batterie sui Mali, allo Scindelli,



Dal Contrin verso il Sasso Vernale

# CONTRIN

In data 1° luglio il Rifugio Contrin sarà aperto all'insegna del tricolore e della penna. Già primavera ha risvegliato gli splendori dolomitici che avvolgono la bella Casa alpina in contatto con la iridata Marmolada «Tu es reina», la saluta il ladino canto. Tu sei regina coronata dai raggi del sole che accoglie e spandi una incomparabile bellezza. Ebbene, per godere tale bellezza non c'è che salire al Contrin, al nostro rifugio. Esso offre la più confortevole ospitalità, dalla buona mensa (la cucina è perfino dotata di frigorifero) al materasso di gompagniuma: il Rifugio è giornalmente rifornito di viveri, di posta e di ogni conforto desiderato. Offre quiete (lassù vive il sublime riposo) e una splendida visione panoramica. A disposizione di tutti, sempre aperto alla lettura di colti e non colti, vi si trova l'incomparabile libro che ha pagine di poesia, di verità e di fede. In un anno una pagina purpurea, da non dimenticare, è stata scritta dalle penne nere, dai nostri Fratelli che salirono lassù il 24 maggio 1915.

A chi il vigore fisico, la passione, il desiderio della conquista sollecitassero il proposito di compiere qualche impresa alpinistica, ecco presentarsi sulla Marmolada e sulle altre cime vicine, mete ideali da raggiungere sia per via ordinaria sia per parete sia per via intermedia. Il sorgere, l'irradiarsi e il folgorio del sole fra quei marmi e quei cristalli di ghiaccio e di neve creano uno spettacolo che incanta non meno gli occhi che lo spirito. Un grande architetto pittore ha creato la montagna dolomitica, un'opera di divina ispirazione che avvicina la mente ed esalta il cuore.

Salire al Contrin vuol dire conoscere la parte forse più bella di quest'opera, vuol dire rinnovare i valori della Penna, rinvigorisce il corpo e lo spirito, godere momenti di poesia, di amore e anche di religiosità. Questi i doni che riserva agli amanti della montagna un soggiorno al Rifugio Contrin, la casa dell'Alpino.

M. A. L.

## RIAPERTURA DEL RIFUGIO 1° Luglio 1963

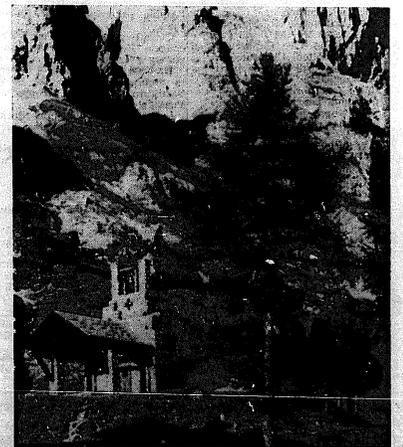
Prenotazioni ed informazioni:

Marino Soperra PERA DI FASSA 46 (Trento)

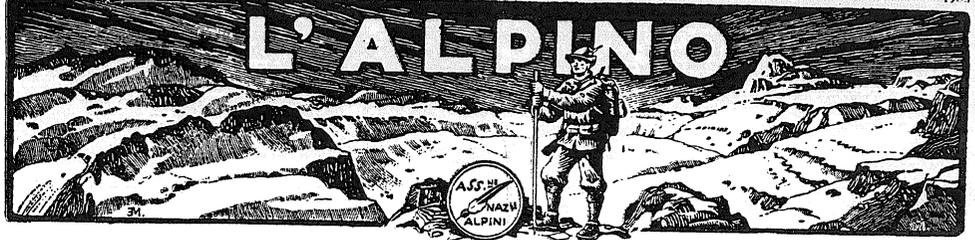
oppure:

Rifugio Contrin ALBA DI CANAZEI (Trento)

Telefono n. 1 di Alba di Canazei



La Chiesetta del Contrin



Direzione: VIA MARSALA, 9 - MILANO - Q. P. 130 C. C. 3/2620 - Inq. tel. ASSOCIAPINI - MILANO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SOCI L. 500

# UN DISPIACERE PER GLI ALPINI

### Una parte - importante - del Museo della Scuola Militare Alpina trasferito a Roma

In occasione del «1° Salone Internazionale della Montagna» svoltosi recentemente a Torino, nel quale figurava la Mostra delle Truppe Alpine in cui aveva singolare importanza e rilievo il materiale proveniente dalla Scuola Militare Alpina, abbiamo appreso con doloroso stupore che una parte — forse quella più interessante e più importante — di questo materiale costituente il famoso Museo della Scuola stessa, alla chiusura della manifestazione non sarebbe più ritornato nella sua sede di Aosta, ma sarebbe stato trasferito presso il Museo Storico della Fanteria in Roma.

Noi non conosciamo i motivi della decisione, che certamente saranno giustificati da ragioni particolari (e speriamo astenersi dall'esprimere il dispiacere — di quanti Ufficiali, Sottufficiali ed Alpini che dal 1934 (anno di fondazione della Scuola) a tutt'oggi hanno avuto l'onore ed il vanto di far parte del glorioso Istituto o in veste di istruttori o in quella di allievi — nel vedere venir meno quel quadro così caratteristico col quale la Scuola accoglieva i suoi ospiti e li immetteva, fin dal momento in cui caricavano la soglia del Salone al pianterreno del Castello Cantore, nella suggestiva atmosfera dell'ambiente

avvicinandosi all'astero, durante una visita effettuata al Museo Alpino della città di Monaco di Baviera. All'ingresso di tale Museo vi era un bozzetto in grandezza

su quale era salito per lavorare, e nella caduta, si era infisso lo scapello nell'addome. I soccorsi immediatamente prodigati non ebbero sfortunatamente la possibi-

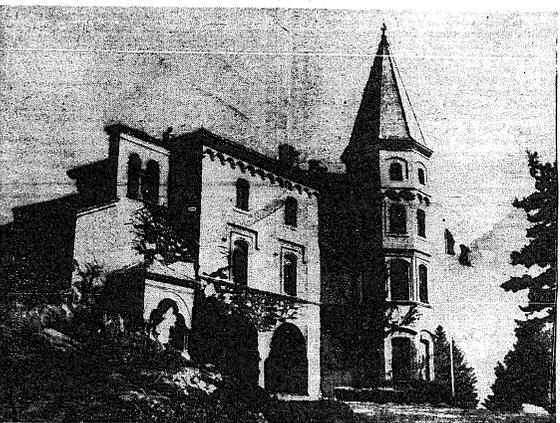
l' reparto mineralogia includeva geometrici cristalli di quarzo, bellissimi graniti, esemplari di alto pregio e valore di minerali d'oro, di rame, malachiti ecc.

La raccolta dei cimeli scistici ed alpinistici.

E' questa una rassegna che, pur nella sua incompletezza, sufficientemente illustra i progressi segnati dal successivo evolversi delle attrezzature scistiche ed alpinistiche attraverso i tempi, per cui il visitatore può formarsi un quadro di quello che fu lo sci-alpinismo negli ultimi cent'anni.

Ora, di queste tre sezioni, è proprio la prima — quella relativa ai bozzetti in legno della tecnica alpinistica di poggio ghiaccio e salvamento in montagna — che è stata trasferita a Roma.

Il provvedimento, dobbiamo confessare, ci appare inspiegabile, in quanto siamo certi di poter affermare che questa raccolta conserva tuttora il suo pieno valore didattico. A noi



Il Castello «Generale Cantore», sede della Scuola Militare Alpina.

avanzati, militari e civili, italiani e stranieri, spesso digiuni di nozioni di tecnica alpinistica che, attraverso la visione dei bozzetti in legno, non di rado, per la prima volta si rendevano conto di cosa significasse arrampicare in roccia ed in ghiaccio.

Essendo nota l'abilità artigiana e artistica degli scultori in legno della Val Gardena, moltissimi dei quali prestavano servizio nel Corpo degli Alpini, si pensò di utilizzare questa loro singolare capacità per realizzare un complesso didattico che fosse di ausilio agli Istruttori della Scuola nei loro compiti addestrativi, durante la prima fase dell'insegnamento teorico-pratico.

L'idea piacque ed il progetto trovò progressiva realizzazione e si dimostrò, in pratica, effettivamente, di particolare efficacia.

Pochi sanno che questa raccolta di bozzetti è costata il sacrificio della vita di un Alpino della Scuola.

Era un tardo pomeriggio del 1936 o 1937, quando giunse la notizia che uno degli scultori, impegnato nella rifinitura di un bozzetto, era scivolato dallo

naturale di una cordata in fasce di salvare la sua preziosa giovane vita.

Nacque l'idea di sfruttare quanto si era visto, ai fini didattici, presso la nostra Scuola.

Questa raccolta ebbe origine, auspice il noto compianto scienziato valdostano Professor Giulio Brocherel, dalla generosa offerta che la Valle d'Aosta volle fare alla nascente Scuola Militare di Alpino nei primi mesi della sua entrata in funzione (1934).

Essa è costituita da un reperto fauna, comprendente molti animali della fauna alpina, tra cui alcuni esemplari di particolare bellezza. Vi sono stambecki, camosci e caprioli che ricordano le vecchie litografie di caccia alpina, ed uno splendido cervo che fa volgere il pensiero alle foreste dell'Alto Adige e della Pusteria. Poi volpi, lepri in veste estiva ed invernale, marmotte, scoiattoli, tassi, rettili e molti esemplari di uccelli di tutte le specie, fra cui — fuori serie — anche al-



Bozzetto relativo alla tecnica di roccia

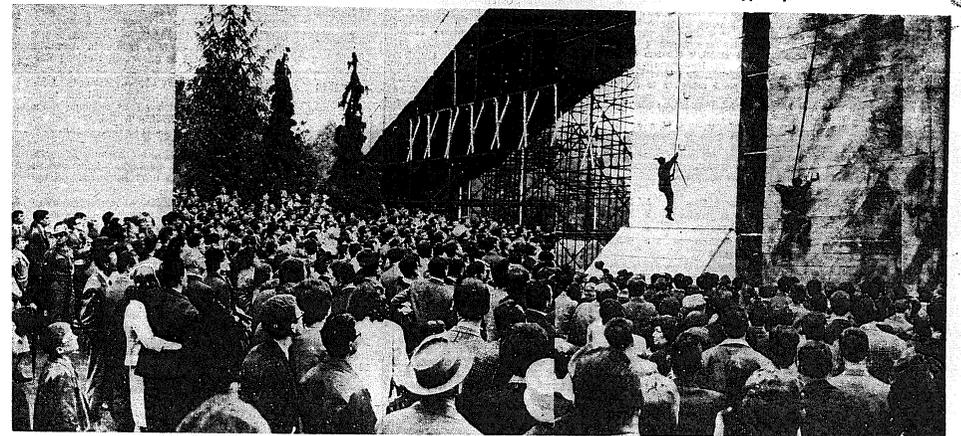


Bozzetto relativo alla tecnica di ghiaccio

Continua in 2° pagina

IL 1° SALONE INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA

C.A.N.A. per cortese invito del Comando Regione M.O. ha partecipato alla Mostra delle Truppe Alpine



Grande folla di spettatori davanti alla pista di sci ed al rocciodromo

Se per la Mostra di Torino la nostra, spesso contesa, sempre valida, non era andata a Maometto si è fatta però degnamente rappresentata. Una montagna vista al telescopio, fedele al cartellone della preannunciata; frazionata cioè molteplici aspetti rappresentativi in una miriade di note di colore che la componevano, tra cui la cartografia della « grande assente ».

Una montagna in gran parte di carta, se vogliamo essere sinceri, figurata e sarebbe stato assurdo pretendere di più, una cartella anche di cimeli e di richiami realistici così felici nella scelta e così vari nel contenuto da offrire, ai non iniziati, almeno un elemento di curiosità e, a coloro che la praticano, una coerenza di sensazioni già provate, che dava vita ed ambiente ad ogni immagine.

Difficile una descrizione degli elementi che la componevano, tanto essi erano vari e frammentari: qui un addo di pannelli riproduttori fotograficamente elementi di architettura montana nella loro genesi differenziata e condizionata dalle diverse caratteristiche delle vallate alpine; qui, questo passaggio, come una passerella distensiva, che preparava il visitatore ad un nuovo quadro.

Lineare e imponente come gli spalti d'una ribalta, una grandiosa pista di discesa per sci, con fondo di materiale plastico ed un rocciodromo, modesto nella sua struttura, ma attraente e spettacolare.

Ed il teatro del M. Bianco alle guide telefoniche, dalle gigantesche ruote arrigliate dei moderni mezzi di trasporto su strada al « gatto delle nevi »; dalle alitte agli sci, alle corde di ghiaccio da racca.

Passando poi attraverso il grande salone centrale, rutilante di luci, denso di richiami reclamistici, eterogeneo e multiforme nella varietà degli standi, si era costretti ad attraversare alcuni anditi silenziosi, in un dedalo di pannelli riproduttori fotograficamente elementi di architettura montana nella loro genesi differenziata e condizionata dalle diverse caratteristiche delle vallate alpine. Era, questo passaggio, come una passerella distensiva, che preparava il visitatore ad un nuovo quadro.

Lineare e imponente come gli spalti d'una ribalta, una grandiosa pista di discesa per sci, con fondo di materiale plastico ed un rocciodromo, modesto nella sua struttura, ma attraente e spettacolare.

Ed il teatro del M. Bianco alle guide telefoniche, dalle gigantesche ruote arrigliate dei moderni mezzi di trasporto su strada al « gatto delle nevi »; dalle alitte agli sci, alle corde di ghiaccio da racca.

Tutto questo in una prospettiva storica oltre che tecnica. Prospettiva che, invero, lascia penosi i vari amari della montagna sul futuro di questo continuo progresso che minaccia di trasformare il romantico abbraccio dell'uomo alla montagna in una costruttiva e banale catena.

Ed è, dopo la conquista, il mestiere di mantenerla: dalle molteplici reazioni di case alpine prefabbricate al bivacco d'alta quota, alle tende, alle rovine.

Lineare e imponente come gli spalti d'una ribalta, una grandiosa pista di discesa per sci, con fondo di materiale plastico ed un rocciodromo, modesto nella sua struttura, ma attraente e spettacolare.

Ed il teatro del M. Bianco alle guide telefoniche, dalle gigantesche ruote arrigliate dei moderni mezzi di trasporto su strada al « gatto delle nevi »; dalle alitte agli sci, alle corde di ghiaccio da racca.

Tutto questo in una prospettiva storica oltre che tecnica. Prospettiva che, invero, lascia penosi i vari amari della montagna sul futuro di questo continuo progresso che minaccia di trasformare il romantico abbraccio dell'uomo alla montagna in una costruttiva e banale catena.

Ed è, dopo la conquista, il mestiere di mantenerla: dalle molteplici reazioni di case alpine prefabbricate al bivacco d'alta quota, alle tende, alle rovine.

Lineare e imponente come gli spalti d'una ribalta, una grandiosa pista di discesa per sci, con fondo di materiale plastico ed un rocciodromo, modesto nella sua struttura, ma attraente e spettacolare.

Ed il teatro del M. Bianco alle guide telefoniche, dalle gigantesche ruote arrigliate dei moderni mezzi di trasporto su strada al « gatto delle nevi »; dalle alitte agli sci, alle corde di ghiaccio da racca.

Tutto questo in una prospettiva storica oltre che tecnica. Prospettiva che, invero, lascia penosi i vari amari della montagna sul futuro di questo continuo progresso che minaccia di trasformare il romantico abbraccio dell'uomo alla montagna in una costruttiva e banale catena.

Ed è, dopo la conquista, il mestiere di mantenerla: dalle molteplici reazioni di case alpine prefabbricate al bivacco d'alta quota, alle tende, alle rovine.

Lineare e imponente come gli spalti d'una ribalta, una grandiosa pista di discesa per sci, con fondo di materiale plastico ed un rocciodromo, modesto nella sua struttura, ma attraente e spettacolare.

Ed il teatro del M. Bianco alle guide telefoniche, dalle gigantesche ruote arrigliate dei moderni mezzi di trasporto su strada al « gatto delle nevi »; dalle alitte agli sci, alle corde di ghiaccio da racca.

Tutto questo in una prospettiva storica oltre che tecnica. Prospettiva che, invero, lascia penosi i vari amari della montagna sul futuro di questo continuo progresso che minaccia di trasformare il romantico abbraccio dell'uomo alla montagna in una costruttiva e banale catena.

LA RIUNIONE DEL C.D.N.

Il 26 Maggio, presso la accogliente ed ospitale Sezione ligure in Genova, ha avuto luogo la consueta riunione mensile del C.D.N. Il Presidente Nazionale Av. Erizzo porge anzitutto un cordiale benvenuto ai Consiglieri nuovi eletti che per la prima volta partecipano ad una seduta di Consiglio.

Si procede quindi alla rievocazione degli incarichi sociali ed a nuove riconferme: a Segretario del C.D.N. il Consigliere Nazionale Dr. Ugo Merlini; a Tesoriere, il Vice Presidente Nazionale Dr. Roberto Mapelli; a Delegato nazionale in Roma, il Prof. Dr. Francesco Galli; a rappresentante del Presidente Nazionale nella Fondazione Acropoli Alpina, il Comm. Guido Pasini.

Comitato di Direzione de «L'Alpino»: Presidente Av. Ettore Erizzo; componenti: Gen. Emidio Faldella, Col. Aldo Rasero, Col. M. Leonard, Dr. Bruno Riosa, Sig. Giacomo de Sabbata; Direttore responsabile Gen. Francesco Vidua. Commissione del Rifugio Contrin: Presidente Ing. Giuseppe Amati — componenti: Dr. Achille Gattuso, Comm. Mario Eola, Rag. Cesare Bernardi, Ten. Col. Francesco Fratrelli, Ing. Luigi Tonon.

Il Presidente Erizzo comunica quindi la forza dell'Associazione alla data del 26 Maggio: Soci Ordinari 168.734 — Soci alle armi 8.045 Totale 176.779

Accogliendo la raccomandazione di alcuni delegati in occasione dell'Assemblea dei Delegati del 5 Maggio, viene dato incarico al Vice Presidente Gen. Musso di seguire le nostre Sezioni all'estero.

Il compito di mantenere il collegamento tra le Sezioni e la Presidenza dell'Associazione viene così ripartito fra i Consiglieri. Al Vice Presidente Dr. Guido Nobile: Trieste, Gorizia, Civitave e Bolzano.

Al Consigliere Nazionale: Comm. Mario Balocco: Biella, Domodossola, Intra, Novara, Omegna, Varallo, Verceil. Comm. Giacomo Bertacchi: Bergamo.

Dr. Piero Bertone: Asti, Casale, Susa, Torino. Comm. Mario Bolla: Milano, Monza, Pavia.

Avv. Eugenio Bourlot: Cuneo, Ceva, Mondovì, Saluzzo. Magg. Matteo Bruno: Pinerolo. Gen. Giuseppe Santì Bruschi: Bologna, Cremona, Modena, Piacenza, Parma, Reggio Emilia.

Dr. Camillo Corneio: Como, Lino, Varese. Ing. Giovan Battista Danda: Asti, Gassano del Grappa, Marostica, Valdobbiadene.

Gen. Giuseppe Rodolfo Musso: Belluno, Feltre, Fieve di Cadore, Valdobbiadene. Dottorotti: Trento. Cav. Ottorino Masarotti: Gemona.

Lambrella SCOOTERLINEA

Il tradizionale primato mondiale di qualità e di stile della Lambrella scooterlinea è confermato dai nuovi modelli 125 e 150 cc.

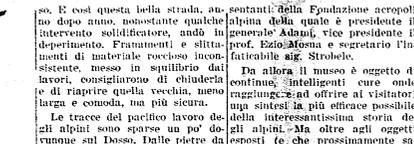


Il primo ed unico scooter al mondo con freno a disco

Scuola, e sottrae ad un ambiente alpino così spiccatamente caratteristico, uno dei suoi aspetti più singolari ed apprezzati. Noi auspichiamo che le competenti Autorità Militari, superate le contingenti difficoltà che hanno imposto il provvedimento, possano restituire quanto prima, alla Scuola Militare Alpina, integralmente, quella tipica fisionomie che per tanti anni ha costituito marchio originale ed inconfondibile del nostro massimo Istituto di specializzazione alpina. In via subordinata, facciam

Fondazione Acropoli Alpina

Il Museo storico degli Alpini



so. E così questa bella strada, anno dopo anno, nonostante qualche intervento solidificatore, andò in deterioramento. Finanziamenti e situazioni di manutenzione furono inconsistenti, messi in squilibrio dai lavori, consigliarono di chiuderla e di riaprire quella vecchia, meno lunga e costosa, ma più sicura. Le tracce del pacifico lavoro degli alpini sono sparse un po' dovunque sul Dosso. Dalle pietre da questi riordinati secondo un nuovo, con gli attrezzi e le armi, inesci, compagni inseparabili degli alpini, dalla scritta a lettere cubitali incisa sulla roccia, di dove gli austriaci tiravano su i cannoni fino alla piattaforma. (e Per gli alpini non esiste l'impossibile), alla grande lettera che fu provvidenziale, nel 1943-45, per molta gente durante i bombardamenti aerei.

Anch'essa è in abbandono; la luce sono state già da anni il colossale monumento a Santa Barbara è ignoto alla nuova generazione.



La strada degli Alpini

una seduzione panoramica. Nel giugno del 1942 le prime auto partirono al nascente battimento. In tal modo la vecchia strada da via Santi Corona e Damiano prendeva la Veruca per il verso facile impennarono fra il bosco, veniva un po' alla volta abbandonata. Gli alpini avevano aggredito baldanzosamente la roccia scarrabile in essa, nel luogo inaccessibile. Una lunga galleria. Costruirono il vasto piazzale dedicato alle divisioni alpine usando a professione la pietra rossa di Trento. La cancellata d'ingresso alla strada è vigilata da due baluardi di senso sormontati da altrettante stucche e, sulla scarpata, si può leggere, tranne una riga che è stata cancellata, la seguente epigrafe: « Scavata nei fianchi del colle sacro - la via che conduce alla vetta - riederà nei secoli l'impassante opera delle truppe alpine - agosto 1940, giugno 1942. Ispettore delle truppe alpine generale Gabriele Nacis ».

Gli alpini portarono non avevano fatto i calcoli con la particolare struttura geologica del Dos-

Continuazione dalla 1ª pagina

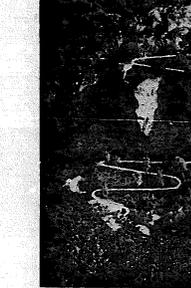
Fondazione Acropoli Alpina

Il Museo storico degli Alpini



so. E così questa bella strada, anno dopo anno, nonostante qualche intervento solidificatore, andò in deterioramento. Finanziamenti e situazioni di manutenzione furono inconsistenti, messi in squilibrio dai lavori, consigliarono di chiuderla e di riaprire quella vecchia, meno lunga e costosa, ma più sicura. Le tracce del pacifico lavoro degli alpini sono sparse un po' dovunque sul Dosso. Dalle pietre da questi riordinati secondo un nuovo, con gli attrezzi e le armi, inesci, compagni inseparabili degli alpini, dalla scritta a lettere cubitali incisa sulla roccia, di dove gli austriaci tiravano su i cannoni fino alla piattaforma. (e Per gli alpini non esiste l'impossibile), alla grande lettera che fu provvidenziale, nel 1943-45, per molta gente durante i bombardamenti aerei.

Anch'essa è in abbandono; la luce sono state già da anni il colossale monumento a Santa Barbara è ignoto alla nuova generazione.



La strada degli Alpini

una seduzione panoramica. Nel giugno del 1942 le prime auto partirono al nascente battimento. In tal modo la vecchia strada da via Santi Corona e Damiano prendeva la Veruca per il verso facile impennarono fra il bosco, veniva un po' alla volta abbandonata. Gli alpini avevano aggredito baldanzosamente la roccia scarrabile in essa, nel luogo inaccessibile. Una lunga galleria. Costruirono il vasto piazzale dedicato alle divisioni alpine usando a professione la pietra rossa di Trento. La cancellata d'ingresso alla strada è vigilata da due baluardi di senso sormontati da altrettante stucche e, sulla scarpata, si può leggere, tranne una riga che è stata cancellata, la seguente epigrafe: « Scavata nei fianchi del colle sacro - la via che conduce alla vetta - riederà nei secoli l'impassante opera delle truppe alpine - agosto 1940, giugno 1942. Ispettore delle truppe alpine generale Gabriele Nacis ».

Gli alpini portarono non avevano fatto i calcoli con la particolare struttura geologica del Dos-

Continuazione dalla 1ª pagina

Continuazione dalla 1ª pagina

Continuazione dalla 1ª pagina

Continuazione dalla 1ª pagina

Advertisement for CINCILLA' COMPAGNIA INTERNAZIONALE CHINCILLA. It features a small illustration of a person and text describing the company's services and contact information: VIA FILADELFA, 227 - TEL. 337.540 TORINO.

Continuazione dalla 1ª pagina



DALLE NOSTRE BRIGATE

LA GIORNATA DEI COMANDANTI DELLA «JULIA»

Per iniziativa del Gen. Comandante della Brigata Alpina «Julia», ha avuto luogo il giorno 25 maggio, tra il Col. Tolmezzo, una simpatica e commovente riunione...

In un'occasione di grande importanza si è svolta la giornata dei Comandanti della «Julia»...



Il Generale Ramella con i suoi predecessori nel comando della gloriosa «Julia»

ALLA BRIGATA OROBICA

LA FESTA DEL 5° ALPINO

Il 5° Alpino ha celebrato oggi la Festa del Reggimento nel 5° Alpino Standard calibro 22 e con la partecipazione della Brigata Orobica...

ATTIVITA' SPORTIVA DELLA BRIGATA

Si è conclusa, presso la Brigata, la tradizionale gara con la carabina Standard calibro 22 e con la partecipazione della Brigata Orobica...

Il Generale Ramella darà poi lettura del rapporto ed infine una parola di incoraggiamento...

Indi aveva luogo la partenza per Tolmezzo, ove, nella bellissima palestra alpina di Monte Sirovato, avevano luogo suggestive e mirabili dimostrazioni di scolarità di 50 e 60 gradi compiute da alpini del 5° Alpino...

Successivamente furono eseguite dimostrazioni di impiego del fucile a cerniera, di tiro a bersaglio e di spostamenti e rapide salite, e di spostamenti e rapide salite, e di spostamenti e rapide salite...

Infine una Batteria del Gruppo «Tidone» compie le seguenti trasformazioni da motorizzata a pedonale, da pedonale a motorizzata...

Allo fine di tutte le rievocazioni ed esemplari dimostrazioni il Generale Ramella...

Hanno assistito alla sfilata il Generale Giovanni Verardo comandante del IV Corpo d'Armata...

La sfilata impossibile dei reparti ha riacceso il plauso e l'ammirazione dei numerosi convenuti...

Nei complessi una cerimonia che, nella perfetta forma militare e nella semplice ma solenne...

Il Colonnello Luciano Orlando, Comandante del Reggimento, ha rievocato la gesta eroica dei Battaglioni del 5° Alpino...

Il Colonnello Luciano Orlando, Comandante del Reggimento, ha rievocato la gesta eroica dei Battaglioni del 5° Alpino...

Il Colonnello Luciano Orlando, Comandante del Reggimento, ha rievocato la gesta eroica dei Battaglioni del 5° Alpino...

Il Colonnello Luciano Orlando, Comandante del Reggimento, ha rievocato la gesta eroica dei Battaglioni del 5° Alpino...

Il Colonnello Luciano Orlando, Comandante del Reggimento, ha rievocato la gesta eroica dei Battaglioni del 5° Alpino...

Una magnifica iniziativa: il Battaglione «Figliocco» Siamo lieti di portare a conoscenza delle Sezioni e dei nostri Gruppi...

In sostanza, il Gruppo di Novara parteciperà spiritualmente e materialmente alla vita del Battaglione eletto...

Il Gruppo, inoltre, dietro segnalazione del Comandante del Battaglione, cercherà nei limiti delle sue possibilità...

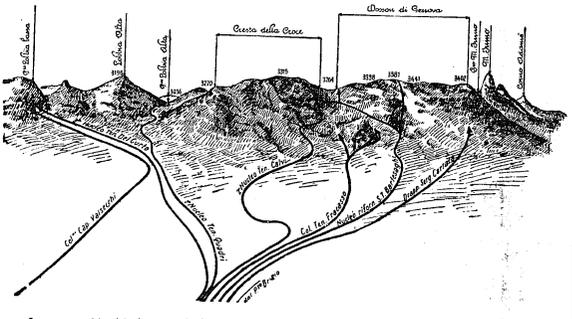
Saremo particolarmente lieti se, nei prossimi numeri del nostro giornale, saremo in grado di pubblicare un lungo elenco di «figliocci».

Questa iniziativa intende istituire un simpatico legame di stretto cameratismo e di solidarietà tra gli Alpini alle armi...

RADUNO - PELLEGRINAGGIO ALL'ADAMELLO

3-4-5-6 AGOSTO 1963

Schizzo relativo all'azione del 12 aprile 1916 per la conquista della Lobbia Alta, Dossin di Genova e M. Fumo



Saranno seguiti, dai due gruppi di partecipanti al Raduno, gli itinerari Tenente Quadri e Tenente Calvi

SIGNIFICATO DI UN'INIZIATIVA

A quasi cinquant'anni di distanza dalla «Grande Guerra», gli Alpini ritorneranno sull'Adamello, la grande montagna di ghiaccio a 3.800 metri di quota...

«Veci» e «bocia» accomunati da una fratellanza alpina, risaliranno insieme l'immenso e ghiacciato campo di battaglia, ritorneranno sulle vecchie posizioni...

Luciano Viazzi L'ambiente Questa seconda fase non ebbe completo successo, ma consentì comunque di raggiungere posizioni favorevoli...

Un pò di storia

Verso la fine del 1915 la situa-zione sul fronte della 5° Divisione che guerriera un tratto di 100 km. circa dal Monte Braulio al Monte Lino...

L'azione, iniziata all'una di notte, fu ostacolata sino alle 7 di mattina da una tempesta violenta da fitta nebbia, e nonostante difficoltà di vario genere...

L'azione deliberata si svolse in due fasi: la prima, per la conquista della Lobbia Alta, Dossin di Genova e M. Fumo...

I partecipanti seguiranno l'itinerario Capitano Nino Calvi

PROGRAMMA

- SABATO 3 AGOSTO
ore 12: Arrivo dei partecipanti a Temù - colazione in albergo o pubblica del film-documentari dell'epoca: 1916 - A trentamila metri sull'Adamello...

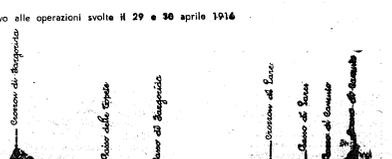
DOMENICA 4 AGOSTO

- ore 5: Salita al Passo Brizio - attraversamento del Mantoone ai partecipanti suddivisi in gruppi a seconda della loro resistenza fisica...



L'ambiente

Questo quadro, estremamente sintetico, delle operazioni svolte dalle nostre Truppe nella zona dell'Adamello nella primavera del 1916, sarà ampiamente illustrato in dettaglio...



Schizzo relativo alle operazioni svolte il 29 e 30 aprile 1916

I partecipanti seguiranno l'itinerario Capitano Nino Calvi

PROGRAMMA

- ore 12: Arrivo dei partecipanti al raduno - colazione in albergo o pubblica del film-documentari dell'epoca: 1916 - A trentamila metri sull'Adamello...

DOMENICA 4 AGOSTO

- ore 5: Salita al Passo Brizio - attraversamento del Mantoone ai partecipanti suddivisi in gruppi a seconda della loro resistenza fisica...



L'ambiente

Questo quadro, estremamente sintetico, delle operazioni svolte dalle nostre Truppe nella zona dell'Adamello nella primavera del 1916, sarà ampiamente illustrato in dettaglio...



Schizzo relativo alle operazioni svolte il 29 e 30 aprile 1916

I partecipanti seguiranno l'itinerario Capitano Nino Calvi



DALLE SEZIONI ALL'ESTERO

Argentina

Attività delle "penne nere" nei giorni 24 e 25 maggio

Il maggio, nel suo splendido mese... attività della sezione... Cap. Zuma...

Belgio

Festa degli Alpini del Limburgo

Domenica 9 giugno, al centro italiano di Eindhoven... festa degli alpini del Limburgo...

Francia

L'ultimo dei "Leonardisti"

Antonio Bin, Alpino friulano di Gemona... l'ultimo dei "Leonardisti"...

Genova

Mostra personale di Jockel Bocca

Dopo la mostra di pitture e "penne tremolanti" a Sestri Levante... mostra personale di Jockel Bocca...

Domodossola

Inaugurazione nuovo giardinetto del Gruppo di Cuzzago

Domenica 2 giugno, annuale della inaugurazione del nuovo giardinetto del Gruppo di Cuzzago...

Modena

Un nuovo Gruppo

Il 16 giugno si è inaugurato a Piantadello il Gruppo locale Alpino... un nuovo Gruppo...

ATTIVITA' DELLA SEZIONE

Il 12 maggio, a Zurigo, nel grande luminoso salone dell'Albergo... attività della sezione...

Soizzera

Cantone di Soletta, del Cantone di Zurigo... attività della sezione soizzera...

Giuffi della Sede Nazionale e del "L'ALPINO"

Gli Uffici della Sede Nazionale e del "L'ALPINO" rimarranno totalmente chiusi dal giorno 22 giugno al 18 agosto compreso...

DALLE SEZIONI IN ITALIA

Abruzzo: Nella relazione letta dal vicepresidente... Valle d'Aosta: Riprendendo la parola, l'oratore afferma che la Sezione della Svizzera è viva, vivente ed operante...

Brescia

Settanta atleti in gara al Trofeo di marcia rezzasese

Rezzato, 12 maggio. La presenza di una cinquantina di atleti ha costituito il miglior premio per il Trofeo di marcia rezzasese...

Firenze

Sulla collina di Bivigliano si è celebrata giovedì 23, giorno della Ascensione, la "Maggiolata" degli Alpini di Firenze.

Il Patroce celebrante, Don Renato Diaccia, ebbe parole di esaltazione sulla festa di tutti gli alpini, invitando espressamente in permesso dai vari nuclei alpini...

Gemona

Il nuovo giardinetto del Gruppo di Arterga

Con un lavoro di grande impegno, è stato inaugurato il nuovo giardinetto del Gruppo di Arterga...

Bitritto

Il nuovo giardinetto del Gruppo di Arterga

Con un lavoro di grande impegno, è stato inaugurato il nuovo giardinetto del Gruppo di Arterga...

L'ECO DELLA STAMPA

In Italia esistono circa 8000 testate giornalistiche... l'eco della stampa...

ERRATA CORRIGE

Per un errore di stampa, nel pubblico... errata corrige...

